9 788833 582524 > € 26.00

Alvisi Kirimoto
Carmen Andriani
Archiplan Studio
Arrigoni Architetti
Barozzi Veiga
Gabriele Bartocci
Giulio Basili
Riccardo Blumer
Enrico Bordogna
Mario Botta
Gianni Braghieri
Augusto Romano Burelli e Paola Sonia Gennaro
Riccardo Butini
Fabio Capanni
Renato Capozzi e Federica Visconti
Carlana Mezzalira Pentimalli
Massimo Carmassi
João Carrilho da Graça
Francesco Cellini
Marco Ciarlo Associati
Francesco Collotti
Roberto Collovà
Colucci&Partners Architettura
Isotta Cortesi
Armando Dal Fabbro
Antonio D'Auria
Maria Grazia Eccheli e Riccardo Campagnola
Emilio Faroldi e Maria Pilar Vettori
Emanuele Fidone
Franco Fontana
Luigi Franciosini
Guicciardini & Magni Architetti
Ipostudio Architetti
Isolarchitetti
Hans Kollhoff
Labics
Luca Lanini
Vincenzo Latina
Gabriele Lelli
Camillo Magni
Gino Malacarne
Lina Malfona
Alberto e Giovanni Manfredini
Vincenzo Melluso
Bruno Messina
Pablo Millán
Carlo Moccia
Enrico Molteni
Studio Monestiroli
Francesca Mugnai
Raffaella Neri
Marcello Panzarella
Sandro Raffone
Fabrizio Rossi Prodi
Andrea Sciascia
Franco Stella
Angelo Torricelli
Giovanni Tortelli e Roberto Frassoni
Werner Tscholl
Giovanni Francesco Tuzzolino
Pietro Valle
Francesco Venezia
Volpe+Sakasegawa
Zermani Associati

identità dell'architettura italiana 23

identità dell'architettura italiana

Identità
dell’architettura italiana

Identità dell'architettura italiana
2025
XXIII Convegno
Firenze, Istituto degli Innocenti
Salone Brunelleschi
15-16 Dicembre 2025

Con il sostegno di:

Università degli Studi di Firenze
DIDA|Dipartimento di Architettura
Scuola di Dottorato in Architettura, progetto, conoscenza e salvaguardia del patrimonio culturale
Master Museo Italia

Promosso da:
Federazione Architetti PPC Toscani

Con il patrocinio di:
Fondazione Architetti Firenze
INARCArch Toscana

Comitato scientifico:
Fabrizio Franco Vittorio Arrigoni, Fabio Capanni, Francesco Collotti, Fabrizio Rossi Prodi, Paolo Zermani

Direttrice del Dipartimento:
Susanna Caccia Gherardini

Responsabile amministrativo del Dipartimento:
Jessica Cruciani Fabozzi

Cura scientifica e redazione del catalogo:
Giuseppe Cosentino, Edoardo Cresci, Chiara De Felice, Federico Gracola, Brunella Guerra, Riccardo Righini

Il catalogo è soggetto ad un sistema di valutazione dei testi basato sulla revisione paritaria e anonima (peer-review). I criteri di valutazione adottati riguardano l'originalità e la significatività del tema proposto, la coerenza teorica e la pertinenza dei riferimenti rispetto agli ambiti di ricerca propri della pubblicazione.
Le fotografie e i disegni pubblicati sono stati forniti dagli autori dei progetti e delle opere in catalogo. L'editore è a disposizione degli eventuali aventi diritto in base alle leggi internazionali sul copyright.

didapress
Dipartimento di Architettura
Università degli Studi di Firenze
via della Mattonaia 8, Firenze 50121

© 2025 didapress
ISBN 978-88-3338-252-4

Finito di stampare nel mese di novembre 2025 da:
Officine Grafiche Francesco Giannini & Figli S.p.A. | Napoli

Indice

8 Paolo Zermani *Il vero nuovo*

Incipit
12 Giuseppe Penone

Fotogrammi
16 Olivo Barbieri
18 Alessandra Chemollo
20 Mauro Davoli
22 Franco Fontana
24 Massimo Listri
26 Nino Migliori
28 Massimo Vitali

30 Europa
32 Mario Botta
34 João Carrilho da Graça
36 Hans Kollhoff
38 Pablo Millán

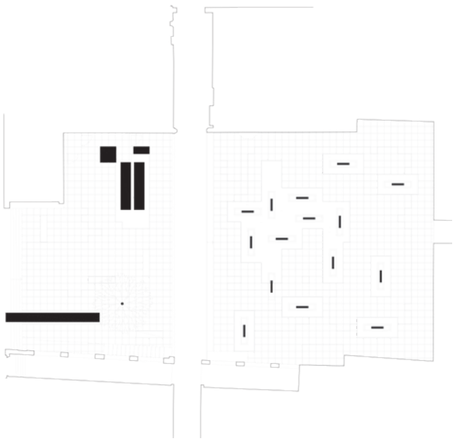
40 Italia
42 Alvisi Kirimoto
44 Carmen Andriani
46 Archiplanstudio
48 Arrigoni Architetti
50 Barozzi Veiga
52 Gabriele Bartocci
54 Giulio Basili
56 Riccardo Blumer
58 Enrico Bordogna
60 Gianni Braghieri
62 Augusto Romano Burelli e Paola Sonia Gennaro
64 Riccardo Butini
66 Fabio Capanni
68 Renato Capozzi e Federica Visconti
70 Carlana Mezzalira Pentimalli
72 Massimo Carmassi
74 Francesco Cellini
76 Marco Ciarlo Associati
78 Francesco Collotti
80 Roberto Collovà
82 Colucci&Partners
84 Isotta Cortesi
86 Armando Dal Fabbro
88 Antonio D'Auria
90 Maria Grazia Eccheli e Riccardo Campagnola
92 Emilio Faroldi e Maria Pilar Vettori
94 Emanuele Fidone
96 Luigi Franciosini
98 Guicciardini & Magni Architetti
100 Ipostudio Architetti
102 Isolarchitetti
104 Labics
106 Luca Lanini
108 Vincenzo Latina
110 Gabriele Lelli
112 Camillo Magni
114 Gino Malacarne
116 Lina Malfona
118 Alberto e Giovanni Manfredini
120 Vincenzo Melluso
122 Bruno Messina
124 Carlo Moccia
126 Enrico Molteni
128 Studio Monestiroli
130 Francesca Mugnai
132 Raffaella Neri
134 Marcello Panzarella
136 Sandro Raffone
138 Fabrizio Rossi Prodi
140 Andrea Sciascia
142 Franco Stella
144 Angelo Torricelli
146 Giovanni Tortelli e Roberto Frassoni
148 Werner Tscholl
150 Giovanni Francesco Tuzzolino
152 Pietro Valle
154 Francesco Venezia
156 Andrea Innocenzo Volpe
158 Zermani Associati

Identità dell’architettura italiana

Enrico Molteni

Progetto di concorso per il Torrione degli Spagnoli, Carpi (MO)

Enrico Molteni; collaboratori: Alessandro Ferrazzano, Fabio Santonicola; committente: Comune di Carpi
2023-2024





Nell'aggiungere un nuovo volume al Palazzo dei Pio di Carpi si è optato per un atteggiamento progettuale sensibile al contesto: sensibile alla mole straordinaria della fabbrica laterizia antica come ai suoi vuoti interni, dove si trovano le stele di cemento del Monumento ai Deportati, opera di BBPR (1973) a cui il nostro progetto si è direttamente ispirato. La soluzione presentata nasce in rapporto diretto con quest'opera e con quella sensibilità che, nei casi migliori, consente di includere vecchio e nuovo in un unico tempo, quello della Storia.
Il progetto ha cercato di esaltare le qualità del Cortile delle Stele. Riprendendo quell'architettura del silenzio che le stele avevano magistralmente espresso, la nuova torre si configura come un loro prolungamento ideale: due di quelle presenze di cemento vengono accoppiate, ingrandite e trasformate, mantenendo intatte le proporzioni e la tensione ascendente che caratterizzavano l'opera dei BBPR. Il volume, ridotto così all'essenza di due lastre sottili, cerca la stessa misura e la stessa disciplina formale che animavano il cortile originario, restituendo un gesto discreto ma fortemente dialogante.
Il disegno di una scala esterna può infatti risultare troppo espressivo o puramente normativo: in entrambi i casi risulterebbe estraneo al contesto, riducendola immediatamente a mera 'scala di servizio'. La scelta di un'architettura contestuale mira invece a superare tale limite e tale destino.
In questa logica di astrazione formale, abbiamo scelto il rame, materiale che prende la patina del tempo, evitando vetro, alluminio e legno, più fragili e bisognosi di manutenzione.
La struttura è risolta con elementi metallici che formano un traliccio tridimensionale rigido e leggero. I volumi funzionali – scala, ascensore e vano impianti – sono separati in quattro elementi verticali, uniti da ponti sottili e riflettenti. La luce naturale penetra dai tagli verticali e illumina il vuoto della 'tromba' che unisce lo spazio dall'alto al basso. La scala chiusa evita inoltre interruzioni nei flussi del museo e impedisce che diventi, in caso sia invece lasciata aperta, uno spazio freddo e sporco.
Coerentemente al dialogo con il Monumento dei BBPR, anche la sistemazione del cortile è pensata come una sua estensione. La pavimentazione riprende le lastre di pietra 80x80 centimetri, mentre le nuove lastre di rame sorgono da un incasso che richiama la fossa di quelle in cemento, accompagnate da rose rosse. Una nuova vasca d'acqua, ortogonale alla scala, si estende verso i giardini e il teatro, unendo e guidando i flussi. Alcune panche all'ombra di un gelso offrono sosta ai visitatori. La vasca, lunga e orizzontale, ribalta la verticalità delle stele e richiama i canali del paesaggio padano. L'acqua, contrappunto vivo alla loro immobilità, riempie il silenzio del cortile con un suono lieve, tra il gelso e le rose. Grandi stele di rame, collocate nel vuoto del cortile accanto a quelle di cemento, si inseriscono tra le superfici di mattone del Palazzo.

